

Prima donna al Bo, sfida Mapelli-Marzaro Oggi secondo turno e venerdì ballottaggio

Gli ultimi appelli delle candidate. Dopo il ritiro di Dughiero il voto polarizzato favorisce la docente di Neuropsicologia

Il Bo è rosa. E già questa è una rivoluzione visto che ci sono voluti 800 anni per eleggere una donna alla guida dell'ateneo. Resta solo da capire se sarà Daniela Mapelli, docente di Neuropsicologia espressione della continuità con la *governance* di Rizzuto e saldamente in testa dopo il primo turno di voto. Oppure Patrizia Marzaro, docente di diritto, staccata ma non troppo nel voto. Poche possibilità per il ticket "alternativo" tra Marina Santi e Piero Martin. Ma i 9.449 votanti chiamati oggi alle urne elettroniche per il secondo turno troveranno sulle schede anche il nome di Fabrizio Dughiero, il docente di Ingegneria industriale che si è ritirato lunedì sera dalla competizione (dopo un terzo posto poco soddisfacente) senza indicare "apparentamenti" ma che può comunque essere votato in virtù del regolamento.

Un voto ormai polarizzato tra le due candidate principali, anche se appare difficile che una riesca a raggiungere oggi il *magic number* di 1.469,51 voti ponderati necessari per diventare rettrice. Per cui sarà probabilmente necessario il turno di ballottaggio previsto venerdì.

I MESSAGGI DEI CANDIDATI

Ieri mattina, dopo una notte di febbrili trattative e svariati contatti, i tre candidati hanno deciso di inviare un messaggio agli elettori. Il più atteso era quello di Dughiero che però non si è sbilanciato in un aperto sostegno a una del-

le due candidate principali: «Dal voto sono emersi due messaggi chiari e inequivocabili: un apprezzamento per la *governance* uscente e una voglia di cambiamento», ha scritto in modo un po' ambiguo. Le righe successive non aiutano a capire: «Non una voglia di cambiamento indistinta, ma di cambiamento possibile e orientato al futuro, un cambiamento basato sulla competenza e sul rispetto che è stato rappresentato, credo, anche dalla mia candidatura. Per un'università più aperta, inclusiva, trasparente, democratica».

Sintetica l'ormai favorita Mapelli: «Quello di lunedì è solo il primo passo di un percorso che prosegue con la seconda votazione. Chiedo a tutte e tutti di aiutarci a costruire l'università delle opportunità. Per far crescere ancora, in ogni ambito, il nostro ateneo».

La lettura della sfidante Marzaro è quella della possibile rimonta, coagulando i voti degli scontenti del *rettorato* di Rizzuto: sommati i voti dei tre candidati "alternativi" a Mapelli spiega che «la maggioranza dell'ateneo vuole il cambiamento, e che questo ormai è solo ad un passo da noi».

NESSUN RITIRO PER SANTI E MARTIN

Resta ufficialmente in corsa la docente di Pedagogia Marina Santi, candidata in "tandem" con Piero Martin, ordinario di Fisica. Malgrado il risultato al primo turno li pone virtualmente fuori dai gio-





A sinistra una delle urne allestite al Bo. A sinistra dall'alto in senso orario: Daniela Mapelli, Patrizia Marzaro, Fabrizio Dughiero e Marina Santi

chi, i due hanno preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. Una scelta che di fatto si attiene alla prassi e alle procedure.

Santi e Martin commenteranno l'esito del voto solo una volta conclusa la tornata elettorale, ovvero venerdì, a giochi fatti, nel caso di un più che sorprendente ribaltone che porti Santi al ballottaggio, oppure, molto più probabilmente già questa sera, quando si chiuderà la partita per la candidata meno vota-

ta delle tre rimaste.

LE TRATTATIVE E I RETROSCENA

Le scorse ore dunque sono servite a scambiare pacchetti di voti e pezzi di consenso. Anche se qui, ancor più che nelle elezioni politiche, l'elettorato non è certo indirizzabile. Ma è chiaro che la base del duo Santi-Martin è più vicina alla Mapelli e dovrà decidere se spostarsi già oggi o attendere il turno di ballottaggio. Mentre gli elettori di Dughiero, i più contesi, probabil-

mente si divideranno: si tratta di circa 400 voti, la maggior parte "d'opinione" e non legati direttamente al candidato. Lo stesso Dughiero oggi andrà a votare e una preferenza nel segreto dell'urna la esprimerà: c'è già chi dice che potrebbe essere un ottimo proretore alla "terza missione", quella cioè che lega l'ateneo alla città con tutta la complessità di un rapporto non sempre facile. Ma anche Santi e Martin dovranno decidere se assumere o meno la

responsabilità di governo che la loro fetta di elettorato ha assegnato loro.

Infine un'ultima considerazione tra le stanze del Bo: la modalità elettronica ha consentito una partecipazione elevatissima (ed è probabile che oggi l'affluenza sia più bassa) con un voto forse anche meno "soppesato" rispetto a quello espresso sulla carta. Quasi fosse un like sui social network. —

CLAUDIO MALFITANO
ROBERTO RAFASCHIERI